

**Di seguito il mio intervento all'assemblea provinciale che si è tenuta all'associazione Pescatori di San Benedetto, quando ho dato la mia disponibilità alla candidatura per la lista "Liberi e Uguali". Disponibilità successivamente accettata per il collegio uninominale per la Camera dei Deputati.**

*Sono felice di essere qui, perché in questo luogo c'è **la mia personale memoria storica**, e nelle fotografie appese in questa sala ci sono anche le immagini di mia nonna, delle mie zie e dei miei bisnonni.*

*E proprio partendo da quelle immagini, dalla loro storia, che vorrei introdurre la mia riflessione. Perché **negli anni '20 e '30 in quelle foto vediamo povere famiglie di pescatori**, massacrate dal lavoro, senza alcun tipo di tutela, le quali emigravano con valige di cartone, impossibilitate persino a far concludere le scuole dell'obbligo ai figli; e perché invece la generazione successiva, **quella dei miei genitori**, ha avuto modo di vivere con più tutele, costruire case di proprietà, investire sul futuro e in attività economiche, far studiare i figli con un tenore di vita più alto del precedente?*

*Dagli **anni '90 in poi tutto ciò ha iniziato a regredire**, il progresso è sembrato avvitarci su se stesso, l'esistenza è diventata sempre più precaria, difficile, fino ad assistere, **dopo il 2011**, ad un vero e proprio **contrattacco classista di proporzioni enormi**. Tanto che oggi i nostri figli, pur in un mondo totalmente cambiato rispetto a 100 anni fa, rischiano di ritrovarsi **di nuovo nella classe del proletariato**, seppur tecnologico e politicamente corretto, mentre a molti di noi, magari, è toccato scivolare dalla classe media ad una classe medio-bassa. Lo confermano i dati **sull'immigrazione dei giovani italiani**, che oggi è ai livelli del dopoguerra, con 250 mila emigrati all'anno, la metà giovani, un terzo laureati. Il segno di una disfatta epocale che nessun hashtag, nessuna retorica può cancellare.*

*Per questo dobbiamo **riprendere in mano i valori economici e sociali della Costituzione**. Perché quei miei nonni – per inciso, i miei nonni erano comunista e socialista, e le colpe dei padri non ricadano sui figli, ma le passioni politiche vanno ricordate con orgoglio – hanno potuto assistere poi ad una **redistribuzione della ricchezza** grazie appunto ad un sistema economico e sociale diverso, guidato dallo Stato, in virtù dell'affermazione del fenomeno storico del **"socialismo"** che aveva l'obiettivo di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". È il nostro articolo 3 della Costituzione, la nostra stella polare, la nostra guida.*

*Ecco perché dopo il voto sul referendum del 4 dicembre, la nascita di un'area politica vasta che a quei valori si ispira esplicitamente rappresenta una novità da non disperdere. È un piccolo ramoscello in balia delle intemperie che non possiamo perdere prima che cresca, perché intorno vi sarà il deserto. È il momento del coraggio, del piacere, del confronto.*

*Chi è della **mia generazione sa che è stato privato di una vera e propria possibilità per essere protagonista politico** del proprio tempo. Prima il berlusconismo, la personalizzazione della politica, il maggioritario, poi il blairismo, la Terza Via, la convergenza al centro. Infine lo spostamento decisionale dal Parlamento ai*

Governi ai Commissari vari, siano personaggi non eletti della Commissione Europea o banchieri della Bce o ministri dell'Fmi che impongono ai governi le "riforme strutturali", tutte regressive.

Dopo aver fermato il corso del potere liberista, il 4 dicembre, **questo è il momento di invertire il corso della storia**. Abbiamo bisogno di una formazione che si richiami **al socialismo, al socialismo democratico, al cattolicesimo democratico**. **Una proposta politica non settaria, di ambizione popolare, di sinistra, che non rifiuti responsabilità di governo**. Sono decenni che non ne abbiamo una in Italia.

C'è molto da fare, ovviamente. Intanto dobbiamo proteggere il nostro ramoscello, poi pensare di trasformarlo in un albero. Di seguito alcune questioni che mi sono personalmente a cuore, e ci tengo a ribadirle in questa sede.

1. **Lavoro**: ripristino articolo 18, Piani del Lavoro anche temporaneo orientati dallo Stato nei settori di quel **Green New Deal**. Alla inutilità di un reddito di cittadinanza, strumento di controllo sociale e ricattatorio nei confronti dei lavoratori, oltre che foriero di grandi problemi sul fronte delle importazioni (se nessuno produce, il denaro immesso finisce in acquisto di prodotti esteri), contrapporre il **Lavoro di Cittadinanza**, questo sì costituzionale e progressista.
2. **Terremoto e Appennino**: proprio nelle nostre montagne viviamo con mano quello che è **un esperimento socio-economico**, una sorta di attuazione del neoliberalismo in situazione di Shock Economy, come dal celebre libro di Naomi Klein. Oltre agli inaccettabili **ritardi sulla ricostruzione**, andiamo ad analizzare come si è mosso il governo Renzi-Gentiloni: detassazione aziende, bonus agli studenti universitari, bonus sulle bollette dell'acqua, bonus sui farmaci, acquisto di abitazioni invendute magari sulla costa. Un sostegno limitato ai consumi senza lo straccio di un investimento pubblico. La "creazione del lavoro" viene tutta demandata al mercato anche in una zona dove il mercato è in ovvia forte recessione. Dobbiamo imporre nell'agenda nazionale un **Piano Nazionale del Lavoro e della Ricostruzione** per l'Appennino, anche in deroga ai vincoli di bilancio. Ce lo chiede la Costituzione. Non possiamo contribuire alla "**Strategia dell'abbandono**" di un territorio che è nel nostro cuore e di tutti gli italiani.
3. **Sanità pubblica e Istruzione Pubblica e universale** sono due elementi sui quali non approfondisco ulteriormente, in quanto ci contraddistinguono. Rimando al programma nazionale linkato.
4. **Antifascismo e antirazzismo**. Dobbiamo ribadirlo anche nei punti programmatici, e anche in questa sede, perché ci sono troppi elementi che stanno emergendo con preoccupazione. Per questo ho aderito al **Comitato Antirazzista Piceno** e con mia sorpresa ho dovuto spendermi per difendere questa scelta. Il fenomeno dell'immigrazione è complesso e difficile, non ci sono soluzioni magiche, ma si sta creando un fenomeno diffuso di zona grigia dove attecchiscono poi **movimenti apertamente razzisti e fascisti**, che inizialmente si presentano con un volto buono e dolce, magari con un pacco per la spesa in dono. Noi rappresenteremo ovunque delle barricate morali nei loro confronti.

5. **La Costituzione e l'ordine istituzionale.** Rischiamo di avere un Parlamento più **pericoloso** del precedente. Perché la destra ha già ribadito di voler ripartire alla carica con una **modifica costituzionale federalista e presidenzialista**. **Una ulteriore torsione autoritaria del modello repubblicano che ci obbligherà ad una forte controffensiva.** La lista e io personalmente abbiamo già aderito al **"Patto Costituzionale"**, rilanciato di recente dai Comitati per la Democrazia Costituzionale di cui sono parte, per la salvaguardia della Carta verso la quale si stanno preparando altri assalti, tutti regressivi se non reazionari. **La nostra funzione dovrà essere quella di impedire, con la nostra rappresentanza parlamentare e con un PdRenzi che rischia di essere facile ancella, che il prossimo Parlamento sia cinghia di trasmissione delle volontà dell'esecutivo e abbia libertà di azione nelle modifiche costituzionali.** Lo faranno, se avranno i numeri. Per questo va ribadito ovunque che **il voto a Liberi e Uguali è un voto non solo per radicare la sinistra, e con essa la Repubblica, ma anche per difenderne i valori fondanti del pluralismo politico e culturale.**
6. Dobbiamo, perciò, saper parlare con i nostri avversari politici. Non possiamo contribuire ad un avvelenamento del confronto anche quando aspro. Se saremo forti e saldi nella visione programmatica, **potremo trasformare i partiti e movimenti al momento costretti ad una gestione personalistica o non democratica, a causa di una lunga serie di leggi elettorali sbagliate quando non anti-costituzionali.** Agganciarsi alle recenti esperienze del socialismo europeo e nordamericano è quindi fondamentale, perché abbiamo partiti che si stanno liquefacendo, posti su un carro sconfitto dalla storia, quello del social-liberismo populista ed altri che non hanno alcuna relazione internazionale, e sono destinati per questo a non poter fungere da guida.
7. Un'ultima parola sulla questione **dell'Unione Europea.** Negli interventi di **Rossella Muroli e Laura Boldrini** si è parlato di Stati Uniti d'Europa e governo unico europeo. Entrambe, fortunatamente, hanno anche parlato di "Europa da cambiare". Se pensiamo alle politiche europee sulla nostra pesca, dove sono stati spesi milioni di euro per demolire il capitale marittimo sambenedettese e forse nulla per la formazione dei marittimi rimasti senza lavoro; o alle ricadute della direttiva Bolkestein sui **Cantieri Navali**, allora dovremmo pensare, prima di lanciarci in visioni al momento utopistiche che non sono nell'agenda di nessun grande partito europeo men che meno della sinistra, non a chiedere un cambiamento dell'Europa, ma ad una applicazione delle prerogative costituzionali pur laddove in contrasto coi Trattati Europei. Un intervento straordinario sull'Appennino, ad esempio, impone la non accettazione del Fiscal Compact e della regola del 3% di Maastricht, una regola medievale che i nostri figli non ci perdoneranno di aver venerato alla stregua di un dio del paganesimo finanziario. **Gli investimenti dello "Stato Innovatore"**, come afferma l'economista italo-americana Marianna Mazzuccato, sono **resi impossibili dagli articoli 107 e 108 del Trattato Ue**, che vietano l'aiuto dello Stato alle imprese e meno che mai un intervento diretto dello Stato, come da quella economia mista che era il nostro fiore all'occhiello a livello mondiale.

*Quello che sto riportando non è quello che vorrei che il mondo fosse, ma sto descrivendo quel che il mondo reale è e in che modo insieme possiamo e dobbiamo avere la forza e la competenza di cambiarlo concretamente.*